



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

ASSEMBLEA 2021 INTERVISTA PRESIDENTE SPEZIALI RIVOLUZIONE DIGITALE IN AGRICOLTURA

“È iniziata la rivoluzione digitale in agricoltura, le imprese che non riusciranno a stare al passo avranno molte difficoltà e verranno progressivamente escluse dal mercato. La selezione sarà magari lenta, ma inesorabile. Per questo è fondamentale che le imprese agricole e agromeccaniche seguano un percorso di formazione coerente e che si attui una cooperazione molto stretta per interpretare correttamente i big data che le nuove tecnologie digitali saranno in grado di offrire”.

Il messaggio di Marco Speziali, presidente di Confai Mantova, a poche ore dall'assemblea annuale dell'associazione provinciale di rappresentanza degli imprenditori agromeccanici e agricoli, è innanzitutto di matrice culturale. “Sempre di più le imprese agricole e agromeccaniche dovranno farsi assistere da un agronomo e da professionisti in grado di elaborare e interpretare correttamente tutte le informazioni che l'agricoltura di precisione è in grado di raccogliere”, prosegue Speziali.

Partiamo a qui. Il digitale è sempre più presente nelle campagne. Si calcola che nel 2025 il 45% di trattori e attrezzature agricole avranno sensori IoT integrati per la mappatura della resa e la registrazione di raccolta. Quali sono i principali ostacoli da superare per favorire la diffusione dell'innovazione digitale in agricoltura?

“Come le dicevo, la sfida è di natura culturale: servono competenze, che si acquisiscono attraverso la formazione. Le proiezioni al 2025 potranno rispecchiare le tendenze in atto, ma dobbiamo dire la verità: le imprese agricole stanno acquistando i trattori con tecnologie digitali e strumenti satellitari per l'agricoltura di precisione grazie agli incentivi di Agricoltura 4.0, ma poi molto spesso non sono in grado di usare tali dotazioni hi-tech. Gli stessi imprenditori agromeccanici hanno difficoltà a leggere i dati ed è per questo che è necessario dialogare con agronomi e professionisti. Quindi il connubio che caratterizzerà il futuro prossimo del settore sarà consulenza da un lato e la formazione dall'altra, perché ha ragione il professor Angelo Frascarelli quando dice che le idee valgono più del capitale”.

Dopo 15 mesi di pandemia, qual è il bilancio per gli agromeccanici mantovani?

“Il bilancio lavorativo è positivo, perché non ci siamo mai fermati come tutto l'agroalimentare. Abbiamo rispettato le regole con un aumento dei costi e ora stiamo finalmente vivendo una fase di grande spinta all'innovazione. Le imprese agricole cominciano a chiedere sempre più nuovi servizi”.



CONFAI MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Quali?

“Innanzitutto, la minima lavorazione e la semina di precisione, con macchine satellitari, elettriche e la distribuzione del seme a rateo variabile. La rivoluzione verde sta accelerando”.

Qual è il beneficio in termini di sostenibilità?

“Vi sono diversi punti di forza. Un risparmio di tempo, che permette alle imprese agromeccaniche di lavorare più velocemente e di ridurre l’esposizione del lavoro ai rischi dei cambiamenti climatici; poi c’è un risparmio economico e una drastica diminuzione delle emissioni di CO2 e di gas a effetto serra; infine, sempre sul piano ambientale, assistiamo con l’agricoltura di precisione a un ritorno graduale della fertilità del terreno, fondamentale contro la desertificazione”.

Si parla poco di sicurezza sul lavoro. Qual è la situazione?

“Le imprese agromeccaniche professionali hanno azzerato i sinistri mortali e ridotto notevolmente gli incidenti sul lavoro, grazie a macchine sempre più sicure e ai corsi di formazione dedicata a imprenditori e dipendenti che, come Confai Mantova, organizziamo.

Ma anche sul tema della sicurezza l’avvento dell’agricoltura di precisione sarà fondamentale: più si ridurrà il tempo sul trattore e minori saranno i rischi di incidenti, un aspetto a volte sottovalutato, ma che sarà un altro motivo di spinta verso la digitalizzazione delle macchine. Di certo non credo che introdurre la revisione delle macchine agricole, partendo oltretutto da quelle immatricolate più di recente, possa rivelarsi utile nei confronti della categoria, quando poi vediamo che i rischi più gravi li corrono gli agricoltori più anziani, magari a bordo di mezzi obsoleti. La prevenzione andrebbe fatta diversamente”.

Il progetto europeo del Green Deal punta ad arrivare al 25% le superfici dedicate al biologico. Sarà bio il futuro dell’agricoltura mantovana?

“Secondo me no. Il biologico troverà sicuramente spazi significativi in altri territori a minore vocazione zootecnica o dove storicamente il bio è più sviluppato. Per l’agricoltura mantovana ritengo che si potenzieranno altre frontiere della sostenibilità, come ad esempio il residuo zero, sempre più richiesto dalle catene di approvvigionamento”.

Dalla vision alla cronaca di questi giorni. È iniziata la raccolta dell’orzo. Come sta andando?

“Bene, molto meglio delle previsioni sia per quantità che per qualità. Abbiamo appena iniziato, ma il raccolto promette bene”.